



Per una Riforma del Sistema Tributario in senso Costituzionale

CHE COSA E' UNA COSTITUZIONE (*)

Non vi è Stato senza costituzione. Ma non tutti gli Stati hanno una costituzione formale; che è la legge o atto, o l'insieme delle leggi o degli atti che definiscono l'ordinamento fondamentale dello Stato. [..]

Ma la vera ragion d'essere della costituzione in senso formale risulta quando si appongono limiti e si rivendicano diritti da parte del popolo. Cent'anni fa (1834) , dalla prima cattedra di diritto costituzionale, Pellegrino Rossi diceva: *“La costituzione è legge dei paesi liberi che si sottrassero al regno del privilegio e riescirono a darsi liberi ordinamenti”*.

* Sen. Meuccio Ruini (1934). Tratto da “La nostra e le cento Costituzioni del mondo-Come si è formata la Costituzione”

ASSEMBLEA **COSTITUENTE**

CXVI.

SÈDUTA DI GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1947

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TERRACINI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TUPINI

ASSEMBLEA COSTITUENTE

PRESIDENTE. L'onorevole Nitti ha proposto di sopprimere il secondo e il terzo comma.

Ha facoltà di svolgere l'emendamento.

NITTI. Ieri avrei voluto parlare su questo Titolo terzo: «Rapporti economici», ma una noiosa raucedine ed anche la febbre mi impedirono di attenermi al mio proposito. Mi permetterò oggi di dire solo poche parole. Io ritengo che questo Titolo terzo sia di estrema gravità; e molte di quelle cose che oggi ci proponiamo di votare, facilmente potranno costituire per l'avvenire un grave peso su tutta l'economia nazionale. La massa enorme di promesse che vi sono contenute non potremo mantenerle.

Mi limito oggi a spiegare per quali ragioni io vorrei che gli articoli 31 e 32 fossero in parte modificati o soppressi. Noi affermiamo nell'articolo 31 che la «Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per rendere effettivo questo diritto». Ciò non manca di gravità, perché costituisce peso enorme e indefinito. È naturale che il lavoro abbia le sue esigenze, e per quanto è possibile noi dobbiamo cercare di dare al lavoro il posto che merita nella nostra società. Si afferma che «ogni cittadino ha il diritto di svolgere una attività o una funzione che concorra allo sviluppo materiale o spirituale della società conformemente alle proprie possibilità ed alla propria scelta»; e si aggiunge (e non è proprio necessario) che «l'adempimento di questo dovere è condizione per l'esercizio dei diritti politici». Si afferma poi che «il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del

ASSEMBLEA COSTITUENTE

lavoro adeguata alle necessità di una esistenza libera e dignitosa per sé e per la famiglia. Il lavoratore ha diritto non rinunciabile al riposo settimanale ed a ferie annuali retribuite». Buoni propositi! Chi ha scritto questo articolo vorrei che me lo spiegasse. Esso costituisce un fatto nuovo. Che questo articolo possa essere scritto come una aspirazione, poetica e sentimentale, io mi spiego.

Questo articolo sembra ispirato da una concezione russa. Né meno in Russia ora è realizzabile, ma potrebbe essere in lontano avvenire. Un paese che ha estensione immensa, abbondanza di materie prime — seppure attualmente manchi di tutto — può esprimere questo come un proposito, come una volontà avvenire. L'Italia può veramente fare queste cose come promesse? L'Italia non può vivere da sé sul suo territorio. Chi fa queste promesse non solo per l'avvenire ma per il presente vaneggia. L'Italia ha un piccolo territorio dove su 310 mila chilometri quadrati deve vivere una massa enorme di uomini. Sopra un ettaro di terreno coltivabile devono vivere due uomini

Noi facciamo promesse sulla carta: garantiamo condizioni di vita, che poi non potremo dare mai per gran tempo al popolo italiano. Noi non possiamo garantire nulla di ciò che promettiamo. Il popolo italiano dovrà vivere di sforzi. Esso non è mai vissuto delle risorse del proprio territorio. L'Italia, per formarsi, ha dovuto mandare all'estero fino ad un milione di uomini all'anno, in via temporanea o in via definitiva. L'Italia ha dovuto utilizzare tutte le sue risorse, per poter vivere. E noi ci mettiamo a garantire qui, seria-

mente, che alle famiglie italiane noi daremo ora un alto tenore di vita. Non potremo dare mai ciò che l'Italia non ha mai avuto.

Avendo adottata la formula politica che abbiamo adottato, non dobbiamo discreditarla, promettendo cose che l'Italia non può ora e non potrà dare né meno in avvenire prossimo.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

CXXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 MAGGIO 1947

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TERRACINI**

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Gli onorevoli Castelli Edgardo, Vanoni, Marazza, Vicentini, Martinelli, Arcaini, Cavalli, Mannironi, Avanzini, Firrao, Crema-schi, Franceschini, Ferreri, Sampietro, Bal-duzzi, Bertola, hanno presentato il seguente emendamento:

« Tutti quanti partecipano alla vita economica, sociale o politica dello Stato sono tenuti al pagamento dei tributi in rapporto alla loro effettiva capacità contributiva, salvo le esenzioni e le prerogative previste dalle leggi ».

PRESIDENTE. L'onorevole Scoca ha facoltà di svolgere il suo articolo aggiuntivo, che è del seguente tenore:

« Salve le esclusioni e le riduzioni d'imposta intese ad assicurare la disponibilità del minimo necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali della vita, tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività.

« Le disposizioni che costituiscono comunque eccezione al principio dell'uguaglianza tributaria possono essere stabilite solo per la attuazione di scopi d'interesse pubblico, con legge approvata a maggioranza assoluta dei membri delle due Camere ».

ASSEMBLEA COSTITUENTE

L'articolo 30 diceva: « Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal re ». Questo concetto è riprodotto nell'articolo 18 che l'Assemblea ha approvato. Vi era poi l'articolo 25, il quale diceva: « Essi (cioè i cittadini) contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato ». Questa norma enunciava il principio della generalità e dell'uniformità dell'imposta, e lo collegava con la regola della proporzionalità dell'imposta stessa. Trattasi di una regola conforme alle idee dominanti nel periodo in cui lo Statuto albertino fu emanato.

Essa non ha impedito che la nostra legislazione si evolvesse in qualche misura nel senso della progressività; e, così, progressive sono le imposte sulle successioni e sulle donazioni e particolarmente l'imposta complementare sul reddito. Ma il nostro sistema tributario, nelle sue linee fondamentali, è ancora informato al concetto di proporzionalità, e di una proporzionalità zoppicante. Se pensiamo, infatti, che la massima parte del gettito della imposta diretta è dato ancora oggi dalle tre imposte classiche sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, che sono a base oggettiva o reale e ad aliquota costante, mentre comparativamente assai scarso è il gettito della complementare sul reddito globale, che è a base personale e ad aliquota progressiva, abbiamo la riprova più convincente che lo stesso sistema delle imposte dirette si impernia sulla proporzionalità.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Se poi consideriamo che più dei tributi diretti rendono i tributi indiretti e questi attuano una progressione a rovescio, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, gravano maggiormente sulle classi meno abbienti, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure in misura proporzionale, ma in senso regressivo. Il che costituisce una grave ingiustizia sociale, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria. Non è questo il momento più opportuno per attuarla, ma credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite.

La regola della progressività deve essere effettivamente operante; e perciò nella primitiva formulazione dell'articolo aggiuntivo da me proposto avevo dettò che il concorso di tutti alle spese pubbliche deve avvenire in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi. Intanto ho accettato la più sintetica nuova formulazione del capoverso dell'emendamento concordato: «Il sistema tributario si informa al criterio della progressività»; in quanto gli attribuisco la stessa portata e lo stesso contenuto.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Resta tuttavia fermo che il sistema tributario nel complesso deve essere informato al principio della progressività, nel modo concreto che ho chiarito. Io penso che l'Assemblea sia di accordo su ciò, perché le Assemblee politiche non si lasciano deviare dalle preoccupazioni scientifiche o pseudoscientifiche degli studiosi su questo argomento. Da un punto di vista scientifico (se di scientifico c'è qualcosa nella materia finanziaria, o nella scienza delle finanze) si può dimostrare, come è stato dimostrato, che, pur partendo da uno stesso principio, è possibile giungere sia alla regola della proporzionalità che a quella della progressività. Ma, lasciandosi guidare da un sano realismo, non si può negare che una Costituzione la quale, come la nostra, si informa a

principi di democrazia e di solidarietà sociale, debba dare la preferenza al principio della progressività. Le dispute dei dotti su questo tema mi hanno lasciato sempre perplesso; non così le osservazioni d'ordine pratico. Ho sempre pensato che chi ha dieci mila lire di reddito e ne paga mille allo Stato, con l'aliquota del 10 per cento, si troverà con 9 mila lire da impiegare per i suoi bisogni privati; mentre chi ne ha centomila, dopo aver pagato l'imposta del 10 per cento in base alla stessa aliquota, si troverà con una disponibilità di 90 mila lire. È ovvio che per pagare l'imposta il primo contribuente sopporta un sacrificio di gran lunga maggiore del secondo, e che sarebbe equo alleggerire l'aggravio del primo e rendere un po' meno leggero quello del secondo. Si può discutere sulla misura e sui limiti della progressione; non sul principio.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Il mio articolo aggiuntivo originario accennava espressamente alla necessità che a tutti i cittadini venga assicurata la disponibilità del reddito minimo necessario alla esistenza; ed anche su questo credo che ci sia la concorde adesione di tutte le parti di questa Assemblea. Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve

provvedere. Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, che contribuisce al miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva. Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente. Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva, che la formulazione concordata dell'articolo aggiuntivo pone a base dalla imposizione.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

L'articolo, nel suo complesso, risulta così approvato:

« Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

« Il sistema tributario è informato a criteri di progressività ».



2000年12月15日



doi:10.1017/S002229240000199

Source: author's calculations using data from the 1990 Census of the United States.

Product description: The product is a 100% cotton t-shirt with a crew neck and short sleeves. It is available in sizes S, M, L, and XL. The t-shirt is white and features a small, dark logo on the left chest area. The logo consists of a stylized letter 'A' inside a square frame.

© 2006 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 260: 395–403

5442 J. Neurosci., September 24, 2008 • 28(39):5437–5444 • 5443

[illegible]

Cosa hanno chiesto, in fondo Padri e Madri Costituenti?

1. Si mantengano le imposte indirette, purché si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote, e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva.
2. Siano esclusi dalla imposizione i redditi minimi; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento morale e fisico delle classi più deboli ed in definitiva anche l'aumento della loro capacità produttiva.
3. Siano tenuti in opportuna considerazione i carichi familiari ,
4. Il cittadino sia chiamato a concorrere alle spese pubbliche DOPO che ha provveduto a soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere
5. L'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività.
6. La progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio sia tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.
7. Fatte salve le esclusioni e le riduzioni d'imposta intese ad assicurare la disponibilità del minimo necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali della vita, tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività
8. Si eviti di creare troppe eccezioni, troppe norme singolari, le quali creano differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi, e tra le varie località del territorio dello Stato, e rendono ardua la stessa conoscenza della materia.

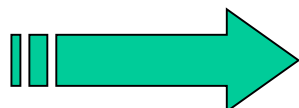


ANDIAMO A FARE LA SPESA ?



IVA = 20%

IVA



1.200 Euro di Spesa corrispondono a

1.000 Euro Imponibile per l'IVA



**Sono 200 Euro di IVA,
ovvero concorso alle spese
pubbliche**



ALiquota = 23%

IRE / IRPEF



Ritornano 1.200 Euro di Imponibile per l'IRPEF (oggi IRE)



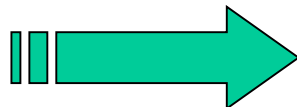
Sono altri 276 Euro di Concorso alle spese pubbliche



Tiriamo le somme?

IVA = 20%

ALIQUOTA = 23%



IRPEF

276 Euro Concorso alle spese pubbliche

IVA

200 Euro Concorso alle spese pubbliche (aridaje..)

476 Euro di Concorso alle spese pubbliche effettivo !!!

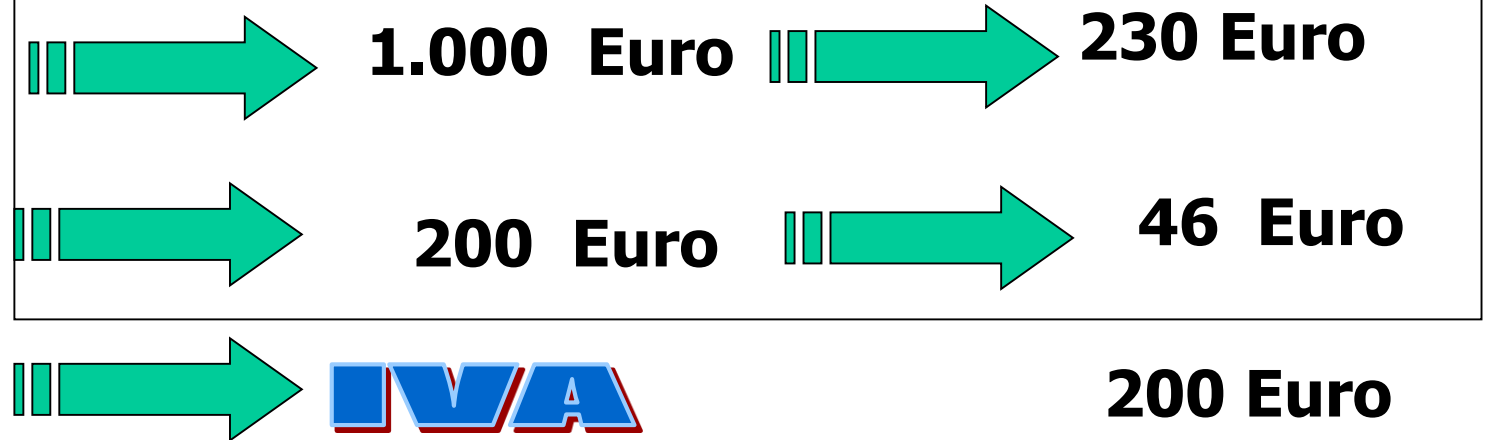


Tiriamo le somme?

ALiquota = 23%



IRPEF



**476 Euro di Concorso alle
spese pubbliche effettivo !!!**

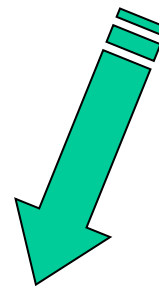


Tiriamo le somme?

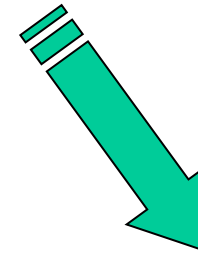


Quando spendiamo 1.000 Euro

cosa succede?



200 Euro
IVA



46 Euro della nostra
IRPEF saranno
IRPEF SU IVA!

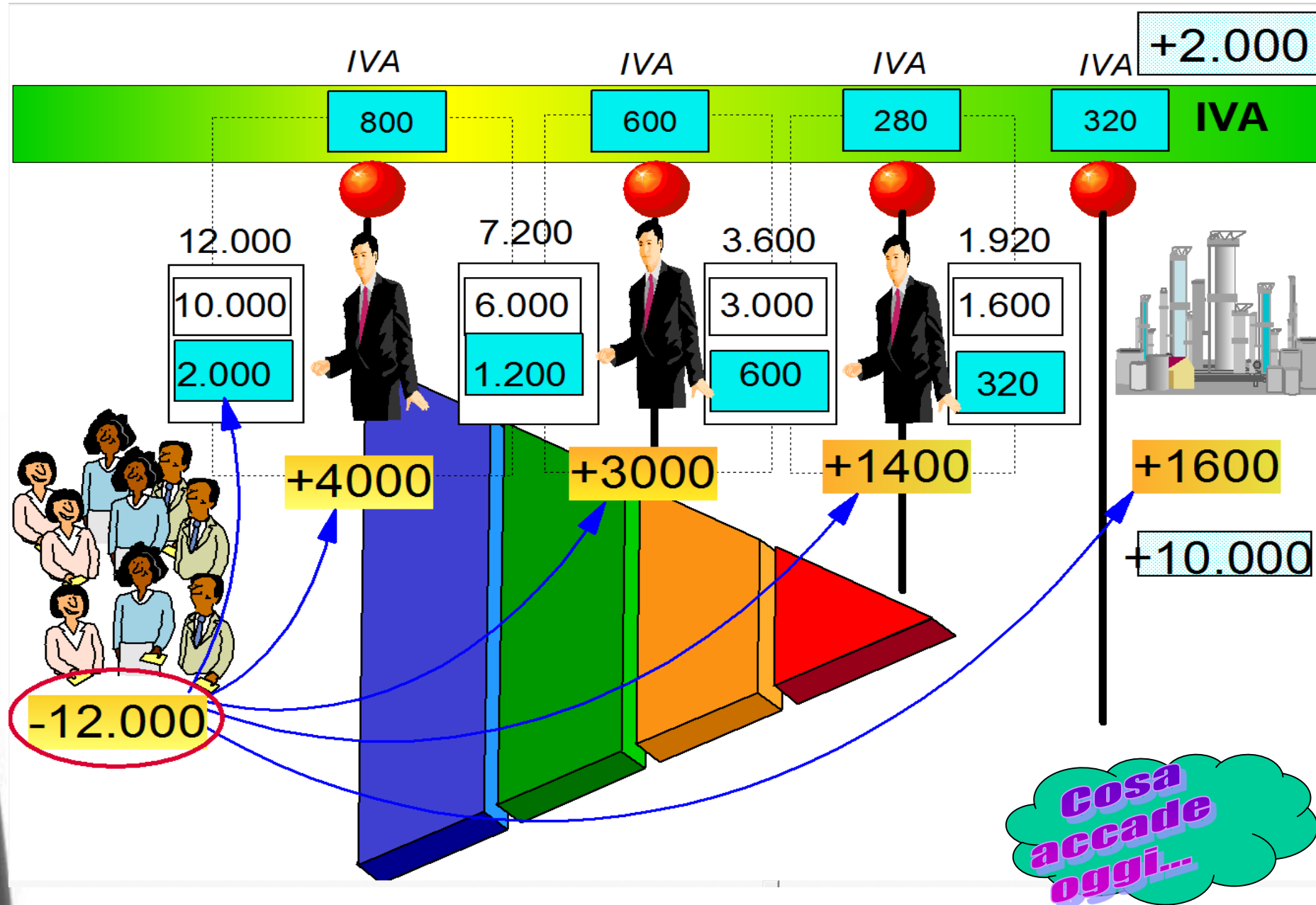


Cosa hanno chiesto, in fondo Padri e Madri Costituenti?

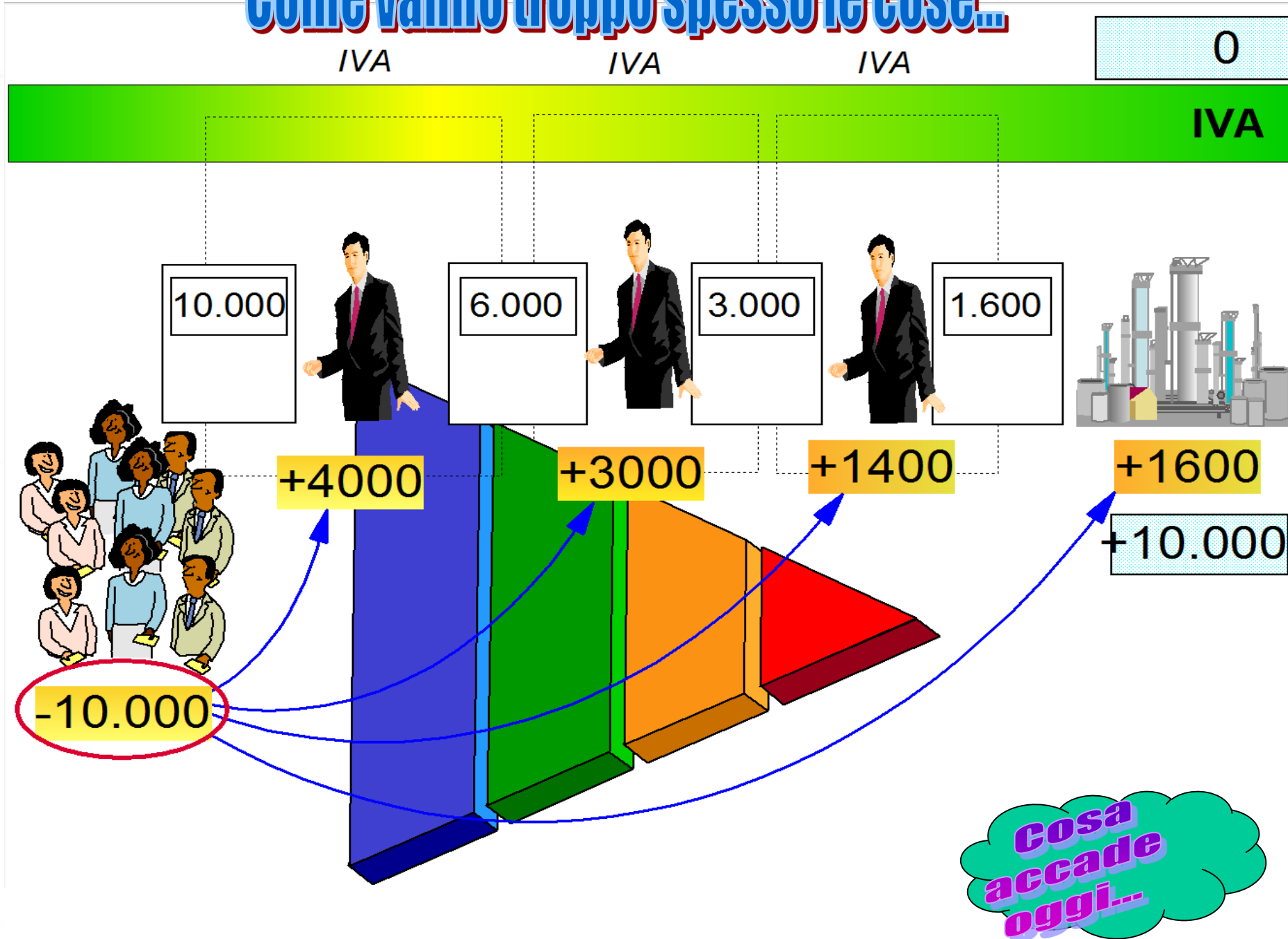
1. Si mantengano le imposte indirette, purché si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote, e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva.
2. Siano esclusi dalla imposizione i redditi minimi; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento morale e fisico delle classi più deboli ed in definitiva anche l'aumento della loro capacità produttiva.
3. Siano tenuti in opportuna considerazione i carichi familiari ,
4. Il cittadino sia chiamato a concorrere alle spese pubbliche DOPO che ha provveduto a soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere
5. L'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività.
6. La progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio sia tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.
7. Fatte salve le esclusioni e le riduzioni d'imposta intese ad assicurare la disponibilità del minimo necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali della vita, tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività
8. Si eviti di creare troppe eccezioni, troppe norme singolari, le quali creano differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi, e tra le varie località del territorio dello Stato, e rendono ardua la stessa conoscenza della materia.

IVA = 20%

Come andrebbero le cose...



Come vanno troppo spesso le cose...



Cosa concludiamo ?

Il sistema tributario attuale NON è in grado di distinguere tra cittadini **fiscalmente fedeli ed infedeli** e consente, nelle more, che un cittadino infedele lucri, in funzione delle aliquote IVA, un 15-20% di vantaggio sui **cittadini fedeli** che sono soggetti a:

1) IRPEF

BASE

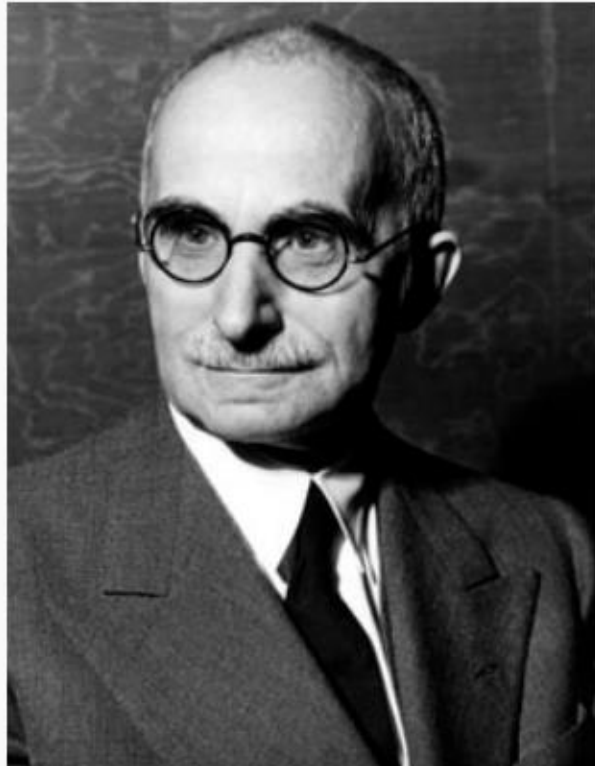
IRPEF su IVA versata (nell'esempio, circa il 17% del totale IRPEF)

2) IVA



Dice il saggio...

Luigi Einaudi



"...Semplificare il groviglio delle imposte sul reddito è la condizione essenziale affinché gli accertamenti cessino di essere un inganno, anzi una farsa. Affinchè i contribuenti siano onesti, fa d'uopo anzitutto sia onesto lo stato... Oggi, la frode è provocata dalla legge..."



Dice il saggio...

Lorenza Calrassare
Gustavo Zagrebelsky
Stefano Rodotà
Don Luigi Ciotti
Maurizio Landini

“..Oggi, il dovere tributario e l’equità fiscale, secondo il criterio della progressività alla partecipazione alle spese pubbliche, proclamato dall’art. 53 della Costituzione, si dimostra essere un caposaldo essenziale d’ogni possibile legame di cittadinanza, dopo tanti anni di tolleranza, se non addirittura di giustificazione ed elogio, dell’evasione fiscale....”

Dall’appello :Costituzione-La Via Maestra (2013)



Il Sistema Fiscale davanti a una Mamma ed al suo Bambino.



A	IL CITTADINO E LO STATO		
	Reddito Mensile	€ 1.500,00	
	Reddito (Comprensivo di 14-a mensilità)	€ 21.000,00	
	Imposta Lorda	€ 5.070,00	Tassazione=24,14% (*)
	Detrazioni di imposta	€ 400,00	
	Bonus "80 Euro"	€ 960,00	
	Imposta Netta	€ 3.710,00	
	Reddito disponibile per bisogni elementari e (se possibile) risparmio	€ 17.290,00	1441 Euro per mese
* L'importo è calcolato come Euro più il 27% della eccedenza di 6000 Euro			



B1	UNA MADRE CON UN NEONATO, ALLE PRESE CON.... LE SPESE MINIME DI UN ANNO(*)		
	Affitto in Equo Canone	€ 9.000,00	750 Euro al mese
	Luce	€ 600,00	100 Euro a bimestre
	Acqua	€ 120,00	20 Euro a bimestre
	Gas e Riscaldamento	€ 600,00	100 Euro a bimestre
	Telefono	€ 180,00	30 Euro a bimestre
	Carburante	€ 960,00	80 Euro al mese
	Bolli e Assicurazione Auto	€ 900,00	900 Euro all'anno
	Manutenzione autovettura	€ 100,00	100 Euro all'anno
	Spostamenti con mezzi pubblici	€ 180,00	15 Euro al mese
	Canone TV	€ 113,50	113 Euro all'anno
	Alimentari	€ 2.400,00	46 Euro a settimana
	Pannolini	€ 600,00	50 Euro al mese
	Asilo nido	€ 2.400,00	200 Euro al mese
	Vestiti	€ 360,00	30 Euro al mese
	Condominio	€ 720,00	60 Euro al mese
	Spese per la casa	€ 180,00	15 Euro al mese
	Altri acquisti effettuati "senza pagare IVA"	€ 600,00	50 Euro al mese
	Reddito necessario per i bisogni elementari	€ 20.013,50	1668 Euro al mese
	Avanzo primario familiare	-€ 2.723,50	-227 Euro al mese
* Mancano: Educazione, Cultura e Studio, Sport, Prevenzione Sanitaria, etc...			



C1		IL CONCORSO ALLE SPESE PUBBLICHE...	
	Imposte Dirette	€ 5.070,00	Tributi diretti
	Detrazioni	€ 400,00	
	Bonus "80 Euro"	€ 960,00	
	Imposta Diretta netta		€ 3.710 (*)
	IVA (22%) ed Accise (53%) sul Carburante	€ 411,43	Tributi indiretti
	IVA (4%) su Alimentari	€ 115,38	
	IVA (20,8%) su Altre Spese	€ 48,21	
	IVA (22%) su Utenze	€ 335,41	
	Imposte Indirette totali		€ 910
Concorso alle spese pubbliche		€ 4.285	

(*) di cui IRPEF SU IVA già pagata: 246 Euro



"..Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.

Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva.

Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente.

Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva, che la formulazione dell'articolo concordato pone a base dell'imposizione."

Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

Reddito necessario per i bisogni elementari	€ 20.013,50	1668 Euro al mese
Avanzo primario familiare	-€ 2.723,50	-227 Euro al mese

** Mancano: Educazione, Cultura e Studio, Sport, Prevenzione Sanitaria, etc...*

"..l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi.. "

Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947



Che dice l'Articolo 53 della Costituzione ?

Se dai redditi di questa mamma (21.000 Euro) DEDUCIAMO le spese per i bisogni elementari (vita, manutenzione ed efficienze della casa, studio, scuola, educazione, spostamenti per lavoro) e con essa l'IVA e le Accise versate, otteniamo il seguente valore di Effettiva Capacità Contributiva.

D	EFFETTIVA CAPACITA' CONTRIBUTIVA	
	Redditi Globali	€ 21.000,00
	Spese per i bisogni elementari	€ 20.014
	Effettiva Capacità Contributiva	€ 987

Questa donna, quindi, non solo non dovrebbe pagare NULLA di TASSE (recuperando 5.070 Euro sull'anno) ma dovrebbe vedersi restituire l'IVA e le Accise versate dal momento che NON HA CAPACITA' CONTRIBUTIVA..

Invece lo Stato ha trasformato il concetto di Capacità Contributiva in quella di *qualsiasi manifestazione di ricchezza*.

L'aspetto più deludente del sistema fiscale attuale, quello più avvilente per la dignità umana, è il seguente: *indipendentemente dai bisogni della vita reale e dignitosa, prima si devono pagare le tasse (anche per quelli che evadono o che possono pagare meno, come nel caso degli studi di settore e dei tanti regimi forfetari) e poi, con quello che avanza, si può tentare di sopravvivere!!*.

Il valore che l'Articolo 53 porta con sé è scolpito nelle seguenti parole del Costituente ed è di senso diametralmente opposto. Onorevole Scoca, Ass. Cost. Seduta 23-maggio-1947

Il passaggio dall'imposizione proporzionale a quella progressiva venne argomentato in sede Costituente da Salvatore Scoca:

«Se poi consideriamo che più dei tributi diretti rendono i tributi indiretti e questi attuano una progressione a rovescio, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, gravano maggiormente sulle classi meno abbienti, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure in misura proporzionale, ma in senso regressivo. Il che costituisce una grave ingiustizia sociale, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria. (...) Credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite. La regola della progressività deve essere effettivamente operante. Ciò significa che la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi».

Don Lorenzo Milani

“non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali “

**Per qualche
centesimo
in più...**



Incremento Prezzo (Centesimi di Euro)	Benzina Verde	Gasolio	Introito da Accise e IVA			Introito dalla sola IVA			Benzina Verde	Gasolio
			Incremento	Incr. %	Totale Anno	Incremento	Incr. %	Totale Anno		
2	0.69%	0.73%	€ 432,557,685	1.08%	€ 40,712,728,992	€ 133,094,672	1.08%	€ 12,526,993,536	€ 1.4785	€ 1.3944
4	1.38%	1.46%	€ 865,115,369	2.16%	€ 41,286,851,009	€ 266,189,344	2.16%	€ 12,703,646,464	€ 1.4985	€ 1.4144
6	2.07%	2.19%	€ 1,297,673,054	3.23%	€ 41,860,973,027	€ 399,284,016	3.23%	€ 12,880,299,393	€ 1.5185	€ 1.4344
8	2.76%	2.93%	€ 1,730,230,738	4.31%	€ 42,435,095,045	€ 532,378,689	4.31%	€ 13,056,952,321	€ 1.5385	€ 1.4544
10	3.45%	3.66%	€ 2,162,788,423	5.39%	€ 43,009,217,062	€ 665,473,361	5.39%	€ 13,233,605,250	€ 1.5585	€ 1.4744
12	4.13%	4.39%	€ 2,595,346,107	6.47%	€ 43,583,339,080	€ 798,568,033	6.47%	€ 13,410,258,178	€ 1.5785	€ 1.4944

Incremento Prezzo (Centesimi di Euro)	Benzina Verde	Gasolio	Introito da Accise e IVA			Introito dalla sola IVA			Benzina Verde	Gasolio
			Incremento	Incr. %	Totale Anno	Incremento	Incr. %	Totale Anno		
14	4.82%	5.12%	€ 3,027,903,792	7.54%	€ 44,157,461,098	€ 931,662,705	7.54%	€ 13,586,911,107	€ 1.5985	€ 1.5144
16	5.51%	5.85%	€ 3,460,461,476	8.62%	€ 44,731,583,115	€ 1,064,757,377	8.62%	€ 13,763,564,035	€ 1.6185	€ 1.5344
18	6.20%	6.58%	€ 3,893,019,161	9.70%	€ 45,305,705,133	€ 1,197,852,049	9.70%	€ 13,940,216,964	€ 1.6385	€ 1.5544
20	6.89%	7.31%	€ 4,325,576,845	10.78%	€ 45,879,827,151	€ 1,330,946,722	10.78%	€ 14,116,869,893	€ 1.6585	€ 1.5744
22	7.58%	8.04%	€ 4,758,134,530	11.85%	€ 46,453,949,168	€ 1,464,041,394	11.85%	€ 14,293,522,821	€ 1.6785	€ 1.5944
24	8.27%	8.78%	€ 5,190,692,214	12.93%	€ 47,028,071,186	€ 1,597,136,066	12.93%	€ 14,470,175,750	€ 1.6985	€ 1.6144
26	8.96%	9.51%	€ 5,623,249,899	14.01%	€ 47,602,193,204	€ 1,730,230,738	14.01%	€ 14,646,828,678	€ 1.7185	€ 1.6344
28	9.65%	10.24%	€ 6,055,807,584	15.09%	€ 48,176,315,221	€ 1,863,325,410	15.09%	€ 14,823,481,607	€ 1.7385	€ 1.6544
30	10.34%	10.97%	€ 6,488,365,268	16.16%	€ 48,750,437,239	€ 1,996,420,082	16.16%	€ 15,000,134,535	€ 1.7585	€ 1.6744

Un sistema al Capolinea...



capolinea

Vocabolario on line

capolinea s. m. [comp. di *capo* e *linea*] (pl. *capilinea* o *capolinea*). – **1.** Stazione o fermata terminale di un servizio di trasporto, per lo più urbano, dalla quale ha inizio la corsa in senso contrario: *fermarsi, scendere al c.; l'autobus fa c. in piazza della stazione.* **2.** (anche f., pl. *le capolinea*) Chi, al capolinea di un servizio di trasporto, è incaricato della sorveglianza e della regolarità del servizio stesso..

- **Al cittadino non è consentita in alcuna sede la dimostrazione della Effettiva Capacità Contributiva come risultante dalla deduzione, dai redditi globali comunque conseguiti, degli importi di tutte le spese sostenute per “soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere..”**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.”.
- **La componente indiretta (regressiva) costituisce, nonostante il ridotto potere di acquisto del cittadino del nostro esempio, non meno del 20% del concorso alle spese pubbliche, rendendo evidente a chiunque che il carico tributario complessivo gravante sul cittadino non può in alcun modo risultare progressivo. Questo rappresenta una violazione dell’art. 53, comma 2 Cost.**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..l’onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività..”.
- **Non vi è alcuna norma che consenta al cittadino di fare valere, in sede di denuncia dei redditi e di calcolo delle imposte dirette, gli importi versati a titolo di imposta indirette.**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev’esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi...”

- **Al cittadino non è consentita in alcuna sede la dimostrazione della Effettiva Capacità Contributiva come risultante dalla deduzione, dai redditi globali comunque conseguiti, degli importi di tutte le spese sostenute per “soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere..”**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere.”.
- **La componente indiretta (regressiva) costituisce, nonostante il ridotto potere di acquisto del cittadino del nostro esempio, non meno del 20% del concorso alle spese pubbliche, rendendo evidente a chiunque che il carico tributario complessivo gravante sul cittadino non può in alcun modo risultare progressivo. Questo rappresenta una violazione dell’art. 53, comma 2 Cost.**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..l’onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività..”.
- **Non vi è alcuna norma che consenta al cittadino di fare valere, in sede di denuncia dei redditi e di calcolo delle imposte dirette, gli importi versati a titolo di imposta indirette.**
 → Il Legislatore non ha tenuto in considerazione quello che la Assemblea Costituente ha dato come precetto, ovvero che “..la progressione applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev’esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi...”

Una componente delle Imposte dirette è data dalla cosiddetta “Tassa sulla Onestà”. Questa componente è presente se e solo se il cittadino è onesto ed è funzione delle aliquote IVA e delle accise oltre che del volume di acquisti effettuati dal cittadino.

Il sistema fiscale attuale non è in grado di distinguere la differenza tra cittadino operoso, che non può dedurre spese, dal cittadino che, al contrario, contravvenendo al suo dovere fiscale, non versa alcunchè di IVA, effettua acquisti per la massima parte in nero e/o operando nei circuiti di economia sommersa. Per la normativa fiscale attualmente in vigore, i due sono perfettamente equivalenti, e non vi è modo, per il cittadino, operoso di rendere noto il proprio concorso complessivo alle spese pubbliche. Questo aspetto di disuguaglianza, legato al mancato riconoscimento della Effettiva Capacità Contributiva come base per la imposizione fiscale, ha aperto ed apre tuttora la strada all'indebito vantaggio, in termini di disponibilità di ricchezza e, con essa, di prospettive, tra chi non compie il proprio dovere fiscale e chi, invece, a questo dovere non si sottrae.

Gli Studi di Settore (oggi mutati in Indici di Affidabilità) con essi tutti i sistemi che fanno uso di meccanismi induttivi/sintetici, violano il principio di determinazione per tutti della Effettiva Capacità Contributiva.

Perseverare in questa situazione, negando al cittadino di vedere riconosciuto il valore del concorso alle spese pubbliche, sta producendo, a livello sociale, delle lacerazioni che il mondo politico non può non tenere in considerazione.



**come
ne
usciamo ?**

La Redistribuzione del Carico Fiscale

ovvero

**Pagare TUTTI
per
-Pagare Equamente
e
-Pagare anche Meno**

Falsi Miti:

-Si può fare a meno delle imposte.

-La "Flat Tax"

(meglio dire Art. 25 Statuto Albertino 1848)

Si può fare a meno delle imposte.

A Dubai non solo non si pagano imposte sul reddito di impresa e sul reddito personale, ma non esiste l'IVA, esattamente come a Hong Kong. Questo vuol dire che su ogni prodotto di consumo che acquisti (computer, lavatrici, divani, caramelle) non c'è un sovrapprezzo del 22%.

Inoltre non c'è l'imposta sul capital gain (guadagno in conto capitale) e nemmeno sui **dividendi**.

E infine, ciliegina sulla torta, non c'è nemmeno un'imposta di successione.



Falsi Miti: Flat Tax

On. Scoca "...Si può discutere sulla misura e sui limiti della progressione; non sul principio...". "...Da un punto di vista scientifico (se di scientifico c'è qualcosa nella materia finanziaria, o nella scienza delle finanze) si può dimostrare, come è stato dimostrato, che, pur partendo da uno stesso principio, è possibile giungere sia alla regola della proporzionalità che a quella della progressività. Ma, lasciandosi guidare da un sano realismo, non si può negare che una Costituzione la quale, come la nostra, si informa a principi di democrazia e di solidarietà sociale, debba dare la preferenza al principio della progressività.."

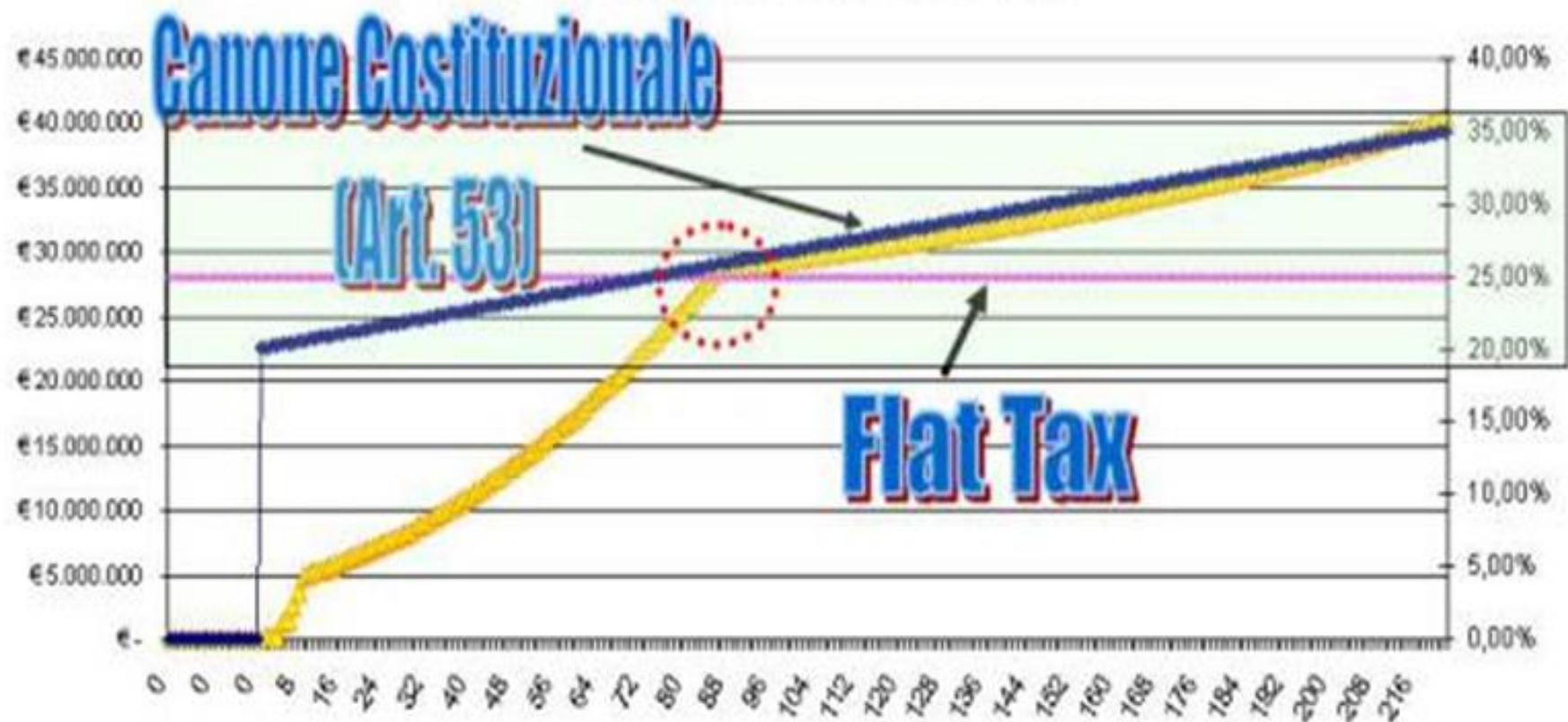
Coloro che portano avanti una proposta di FLAT TAX, implicitamente chiedono:

- 1. L'ANNULLAMENTO della REDISTRIBUZIONE del CARICO FISCALE (anti-costituzionale).**
- 2. Chi MENO HA PAGHI ESATTAMENTE COME CHI MOLTO PIU' HA (contrario al precetto di Solidarietà Costituzionale).**

Don Lorenzo Milani

“non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali “

Falsi Miti: Flat Tax





Proposta di Riforma del Sistema Tributario

Associazione Articolo 53 (Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)

PROGETTO di RIFORMA del SISTEMA TRIBUTARIO in SENSO COSTITUZIONALE

PER UNA POLITICA DI
TRASPARENZA DI
CAMBIAMENTO

E
PER ATTUARE LA COSTITUZIONE

coniugando gli Artt.2,3 esecutivi con l'Articolo 53

ASSOCIAZIONE "ARTICOLO 53"
SALVATORE SCOCA – MEUCCIO RUINI

Centro ricerche e studi atti della Costituente
"Legalità Costituzionale è Trasparenza"

<http://www.articolo53.it>

articolo53@gmail.com

Versione 3.0.6.7

INTRODUZIONE	2
FINALITA' DELLA RIFORMA	5
Nota importante	6
Gli 11 Punti della RIFORMA FISCALE proposta da Articolo 53	6
1) Deduzione delle spese sostenute nell'anno e valide per la determinazione della Capacità Contributiva ai fini dell'Imposta sui redditi (IRE). 7	
1.1) Abrogazione degli Studi di Settore e dei regimi forfettari	7
2) Aliquote fiscali per la determinazione della imposta progressiva sul reddito (IRE).....	8
2.1) Esempio	8
3) Imposta sulle Rendite da Capitale.....	8
4) Trattamento dei contratti di affitto	8
5) Obbligo di Dichiarazione Patrimoniale	9
6) Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)	9
7) Imposta Municipale Propria (IMU)	9
8) Imposta addizionale straordinaria sulle "Grandi Fortune".....	9
9) Imposta di Successione	10
10) Lotterie e giochi	10
11) Revisione e potenziamento della normativa penale in ambito dei reati di natura fiscale.....	10
GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SUI CONTI PUBBLICI	12
FUNZIONAMENTO DELLA RIFORMA	13
Dal 1° gennaio	13
Durante l'anno	13
Alla fine dell'anno	13
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	13
EFFETTI CONCRETI DELLA RIFORMA	14
APPENDICI	15
A) I dati relativi alla situazione fiscale (anno 2010).	15
B) Come si è determinato il debito pubblico italiano	17
C) Ipotesi di trattamento telematico dei pagamenti con tracciamento valido ai fini fiscali. 18	

Parte Prima

→ La Proposta di Riforma Strutturale del Sistema Tributario

rappresentata da una nuova modalità di determinazione della imposta sul Reddito basata stavolta sui principi di **Capacità Contributiva Effettiva** , **Progressività della Imposta** (punti 1, 1.1 2 , 3,4 e 5) e **Uguaglianza**

Parte Seconda

→ Proposta di manovre aggiuntive (punti da 6 ad 11) che consentono la sistemazione organica della materia tributaria. il reperimento di ulteriori risorse e l'adeguamento normativo e giudiziario.

- **Principio di determinazione degli imponibili da assoggettare alla imposta nella loro consistenza effettiva** (*“Effettiva Capacità Contributiva”*) (metodo analitico/deduttivo/sistematico)
- **Principio di Progressività:** La necessità che *“l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività”* (aliquote progressive o curva continua di progressività)
- **Principio di Uguaglianza tributaria.** Tutti sono soggetti ad un unico sistema fiscale, senza eccezioni.

(“*Effettiva Capacità Contributiva*”)

Somma delle somme percepite da reddito, patrimonio e capitale, cui vanno **dedotte delle spese sostenute nell’anno e valide per la determinazione della Capacità Contributiva ai fini dell’Imposta sui redditi (IRE)**

Il principio di EQUITÀ’ secondo il quale “Le spese di tutti formano i redditi di tutti” discende dal diritto Costituzionale della PERSONA di dichiarare al fisco la propria effettiva Condizione economica che è composta di RICAVI e SPESE.

(“Effettiva Capacità Contributiva”)

- **La cancellazione di tutti gli Indici Sintetici di determinazione del reddito, dalle cedolari sui redditi da patrimonio a quelle sul reddito da capitale.**
- **La cancellazione delle attuali agevolazioni fiscali “a pioggia” stimate in non meno di 256 miliardi di Euro l’anno.**

Si determina il meccanismo virtuoso in cui scrivendo le spese nella propria denuncia, traggono vantaggio tutti:

- Il contribuente in quanto calcolerà la imposta sulla Effettiva Capacità Contributiva
- La comunità intera in quanto la emersione del Sommerso consentirà di ridurre il carico fiscale sul singolo cittadino (perequazione fiscale)

(“*Effettiva Capacità Contributiva*”)

Ipotesi iniziale per il sostegno del gettito

<i>Valore complessivo certificato del Reddito lordo annuo effettivo</i>	<i>deduzione delle spese</i>
inferiore a 15.000 euro	80%
Tra 15.001 e 25.000	70%
Tra 25.001 e 40.000	60%
Tra 40.001 e 55.000	50%
Oltre 55.000	40%

Tabella 1 – Percentuali di deducibilità delle spese

(“Progressività della imposta”)

(“Aliquote fiscali per la determinazione della imposta progressiva sul reddito (IRE) ”)

Attraverso la adozione di Aliquote Progressive o di unua curva continua di progressività

Il principio di SOLIDARIETA' secondo il quale “il tributo deve essere progressivo e dovuto secondo la capacità contributiva” procede direttamente dall'Articolo 53 della Costituzione

(“Progressività della imposta”)

(“Aliquote fiscali per la determinazione della imposta progressiva sul reddito (IRE) ”)

<i>Scaglione di Capacità Contributiva effettiva</i>	<i>Aliquota per la parte eccedente</i>
Per importi fino a 8.000	10,00%
Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro	800 + 15,00%
Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro	1,100 + 23,00%
Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro	2.250 + 27,00%
Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro	5.760 + 38,00%
Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro	16.020 + 41,00%
Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro	24.220 + 43,00%
Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro	34.970 + 45,00%
Oltre 200.000 Euro	79.970 + 48,00%

Tabella 2 - Aliquote per la determinazione dell'imposta sul reddito (IRE)

(*“Uguaglianza tributaria ”*)

La adozione di un unico modello di determinazione della Capacità Contributiva e della Imposta per tutti consente da un lato la eliminazione delle differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi e dall’altro consente a tutti di accedere alle forme di sostegno del reddito.

“..Se esaminiamo la nostra legislazione, vediamo che, accanto alle leggi normali di imposta, si sono inserite troppe eccezioni, troppe norme singolari, le quali creano differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi, e tra le varie località del territorio dello Stato, e rendono ardua la stessa conoscenza della materia...”

(“Uguaglianza tributaria ”)

Sono soggetti al principio di Uguaglianza

- **Persone Fisiche**
- **Le Persone Giuridiche,**

Quindi qualunque soggetto che produca reddito a qualsivoglia titolo, sul territorio nazionale (comprese Banche, Multinazionali)

(“*Uguaglianza tributaria* ”)

GAETANO STAMMATI

“Il principio di uguaglianza obbliga il legislatore ordinario a disciplinare le situazione uguali in modo uguali e necessariamente si estende pure alle leggi fiscali. Il principio di uguaglianza, pur non limitando le politiche del legislatore, esige che esso sia perseguito e vieta quindi ogni disparità di trattamento.

I principi Costituzionali della capacità contributiva e della progressività del sistema tributario nel suo insieme, ovviamente, sono principi di generale applicazione, e solo dimostrando che per taluni casi e per talune categorie si sia ad essi derogato si potrà dimostrare la conseguente inosservanza del precetto dell’art. 3 della COSTITUZIONE.

La scelta della dichiarazione annuale unica ed analitica dei redditi è lo strumento tecnico essenziale per accertare il reddito effettivo e per introdurre nel nostro ordinamento l’imposta generale, personale e progressiva sul reddito , in contrapposizione al reddito “ordinario” o convenzionale che manda esenti da imposta eventuali incrementi di reddito favorendo i sopraprofiti e penalizzando i redditi inferiori.

La scelta del reddito effettivo come oggetto dell’imposizione risponde al desiderio di evitare salti di imposta od eccessi d’imposizione.

Dovendosi procedere all’identificazione del reddito effettivo si rende necessario sostituire il procedimento sintetico/induttivo (causa principale di una enorme evasione fiscale) con il procedimento analitico/deduttivo/sistematico, ripudiando, (come si legge nella relazione ministeriale del VANONI alla legge del 1951) <<quel largo empirismo>> dominante allora, ed oggi, nella nostra prassi fiscale.

Le procedure di accertamento che imposte come l’IVA richiedono, possono servire di base o addirittura di preparazione a quelle richieste per l’imposta sul reddito globale personale”!

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SUI CONTI PUBBLICI

	<i>Descrizione</i>	<i>Importi (Mld)</i>
A	Recupero evasione da applicazione Art.53 (prudenziale).	85,00 ¹¹
B	Recupero IVA su beni di lusso	1,5
C	Imposta 'Grandi Fortune'	10,0
D	Imposta di Successione	1,5
E	Tassazione Rendite Finanziarie	1,0 ¹²
F	Addizionale Giochi e Lotterie	6,0
	Totale Maggiori Entrate per l'Erario	105

Tabella 5 – Maggiori entrate relative ad aumento di gettito erariale

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SUI CONTI PUBBLICI

	<i>Descrizione</i>	<i>Importi (Mld)</i>
G	Rimborso delle imposte indirette versate da contribuenti con redditi inferiori a 8000 euro	11,5
H	Crediti d'imposta da rimborsare (massimo)	50,0 ¹³
	Totale riduzioni	61.5

Tabella 6 – Riduzioni legate a rimborsi da crediti di imposta ed altre passività

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SUI CONTI PUBBLICI

**Il Saldo, alla fine del 1° anno, sarà
pertanto non inferiore al seguente**

**$105,0 - 61,5 = + 43.5$ mld di recupero
per l'Erario.**

Perequazione Tributaria

Paolo è un cittadino fedele al suo dovere fiscale

	ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE				NUOVO SISTEMA		
Paolo	Reddito Lordo	€ 20.000			Reddito Lordo	€ 20.000	
	%Deduzione Spese Irate	€ 10.521			%Deduzione Spese Irate	€ 10.521	
	19% Deduzioni	€ 1.999			90% Deduzioni	€ 9.469	
	Reddito netto	€ 18.001			Capacità Contributiva	€ 10.531	
	Imposta	€ 4.260			Imposta	€ 2.643	
	Importo medio IVA	€ 1.521	€ 1.521		Importo medio IVA	€ 1.521	€ 1.521
	Imposta + IVA	€ 5.781	€ 5.781		Imposta + IVA	€ 4.164	€ 4.164



Paolo

Perequazione Tributaria

Paolo è un cittadino NON fedele al suo dovere fiscale

ATTUALE SITEMA + STUDIO SETTORE			NUOVO SISTEMA		
Andrea	Spese	€ 9.000		Spese	€ 9.000
	Deduzioni	€ 0		Deduzioni	€ 0
	Reddito netto	€ 20.000		Capacità Contributiva	€ 20.000
	Imposta	€ 4.800		Imposta	€ 5.750
	Importo medio IVA	€ 0		Importo medio IVA	€ 0
	Imposta + IVA	€ 4.800		Imposta + IVA	€ 5.750

Perequazione Tributaria

Il caso

La Guardia di Finanza ha scoperto che 10 aziende su 12 controllate erano evasori totali. Grazie alla richiesta di detrazione del 36%

Si scordano di dichiarare al fisco le entrate costruttori edili "traditi" dai loro clienti

A TRADIRE artigiani edili ma anche costruttori industriali sono stati i loro stessi clienti per i quali avevano ristrutturato casa. Loro, i proprietari delle abitazioni, hanno inviato al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle entrate le dichiarazioni degli amministratori condominiali che consentono di detrarre dalle tasse il 36% di quanto sborsato per lavori di manutenzione e ristrutturazioni edilizie private, mentre i costruttori si erano «dimenticati» di dichiarare

al fisco quelle somme incassate. E così il controllo incrociato dei dati ha smascherato come evasori gli imprenditori edili. Per questo ben 10 aziende su 12 controllate dalla Guardia di Finanza di Firenze sono risultate come evasori totali di imposte dirette e di Iva per complessivi 2 milioni e 200 mila euro e un imprenditore è stato denunciato.

La ricerca degli evasori si è basata sul confronto dei dati dell'Agenzia delle entrate, ai quali i proprietari di immobili che in-



Un cantiere edile

tendono avvalersi degli sgravi fiscali devono comunicare la documentazione della ristrutturazione, compresa quella dei bonifici bancari dei pagamenti effettuati (unica forma di pagamento ammessa in questi casi), e quanto invece risultava, o meglio non risultava, dalla contabilità delle imprese. In sostanza i lavori erano stati eseguiti e pagati dai committenti, ma erano «fantasma» sui libri contabili.

Le ditte verificate dalla Guardia di finanza di Firenze

sono tre di Firenze ed una di Lastra a Signa, due di Empoli, una di Castelfiorentino, due di Pontassiene ed una di Reggello, una di Borgo San Lorenzo ed una di Vicchio. Dieci di esse sono risultate evasori totali: quanto alle altre due in un caso era stato sottratto a tassazione più del 50% dell'imponibile dichiarato, nell'altro erano stati omessi i compensi realmente percepiti. Le cifre evase oscillano nei diversi casi dai 25.000 euro ad oltre 600.000.

Perequazione Tributaria